Anno XLI — Lunedì 25 novembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 281

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

IL COSTO ODIERNO DELLA VITA E LE CLASSI MEDIE

Il rincaro nel prezzo degli alimenti di prima necessità, non solo, ma delle pigioni, del vestiario e delle materie combustibili, è oggi l'argomento principe. E' una questione che si dibatte a Udine come a Roma, a Napoli, come a Milano, in tutta Italia insomma per non sconfinare. Se per avventura v'incontrate in casa, o per istrada con un amico, un conoscente, è d'attualità il dialogo press'a poco sul seguente motivo: Come va la salute, gli affari procedono bene? non ve ne lamentate, avete un ottimo stipendio e l'altro risponderà: non si può più vivere, tutto è caro e giù un coro di proteste, una litania di recriminazioni che poi cantate all'unisono, costituiscono lo sfogo, l'esponente della situazione economica che è in aperto contrasto coll'aumento del costo odierno della vita.

Si sono fatti dei comizi, si parlò di organizzare delle cooperative generali, si escogitarono altri mezzi, dirò così teorici, onde porre un argine a questo spaventevole crescendo nei prezzi dei generi di assoluto bisogno.

Scarsi però furono i risultati di tali agitazioni, dirò anzi, che lasciarono il tempo che hanno trovato per dirla con una antica frase ma in certi casi sempre adatta.

Ricercare la causa di questa mancata efficacia di rimedi, è un tema un pò arduo, però sembrami di non errare, quando asserisco che una delle ragioni più salienti, è quella assenza di buon accordo fra tutte le classi sociali. Dirò anzitutto, che non occorre essere, nè sindacalisti, nè radicali, nè riformisti o moderati per farsi promotori di agitazioni dalle quali esula ogni ragione politica, come quella, essenzialmente economica, del rincaro dei viveri.

Si può essere conservatori della più bell'acqua, ugualmente devoti all'attuale regime di Stato, e occuparsi di tale problema senza perciò intaccare la coerenza politica, anzi, le classi, o dirò meglio tutti i partiti dovrebbero trovarsi d'accordo onde trovare un rimedio pratico al crescendo impressionante del costo della vita. Ma è già appunto, una delle ragioni dell'insuccesso dei Comizii e delle loro deliberazioni, rimaste un pio desiderio.

I ricchi non se ne curano, il perchè è facile a comprendersi, perchè non sentono il bisogno di occuparsi, mentre il loro esempio ed interessamento sarebbe apprezzato e l'opera loro potrebbe tornar proficua; i socialisti anch'essi non se ne danno soverchio pensiero, e ne abbiamo le prove. Al Comizio di Udine, tenutosi nella sala Cecchini, i verbosi rappresentanti del partito socialista brillavano per la loro assenza! Se in luogo di una questione essenzialmente economica, si fosse trattato di elezioni, o discutere sulle spese militari, votare una protesta contro chi fa il proprio dovere ed espone la vita per la tutela dell'ordine e della legge, oh! allora si avreste sentito tuonare la voce grossa dei semidei del popolo, dimostrando così ancora una volta, dove sta il praticismo di certe teorie e di certa gente!

Tra le classi sociali, vi è quella che più, o meno risente il danno dell'odierno stato di condizioni economiche ed è precisamente la classe media, la classe formata dagli impiegati, dai miseri pensionati (per esempio i maestri elementari), dai piccoli proprietari, piccoli commercianti, insomma da coloro che stanno tra l'operaio ed il signore, intendiamoci, il signore di mezzi. Questa categoria di persone la quale vive gran parte nelle città, è assai numerosa e tale da formare in certi casi ed in certi ambienti, la maggioranza.

E' facile comprendere come riesca, a questa classe di persone, più gravoso che alle altre il peso della vita, quando si pensi alla forma di *menage* decorosa cui impone la nascita, l'educazione e le attribuzioni a cui è adibita, una forma esteriore, ma necessaria, direi quasi obbligatoria, che và poi a detrimento della forma interiore, della parte sostanziale!

Il ricco, come già dicevo, sopporta senza fastidio l'aumento dei prezzi, l'operaio, per le migliorate condizioni dell'industria e del commercio e per cammino di tempi, ha ottenuto, e giustamente, in questi ultimi anni delle grandi migliorie ed in proporzione, in certi casi, superiori a quelle dell'impiegato, mentre lo stipendio di questo, è pressocchè quello di vent'anni fa.

Quali i rimedi, per frenare questo vertiginoso crescendo dei prezzi di prima necessità?

Io credo che, più che alle cooperative ed alle vaghe proposte che si votano ne' comizii, l'attenzione e l'attività degli interessati, debba esser rivolta ad ottenere una riforma più razionale dei tributi e sopratutto a quella del dazio; a regolare con disposizioni, di legge in generale, ed in particolare dai comuni delle città, l'esportazione dei prodotti che affluiscono sulle piazze del mercato, applicare il calmiere ed una severa sorveglianza su tutti i generi di prima necessità, onde frenare le ingorde brame di guadagno, e, siccome non si vive del solo pane, poichè il calmiere è applicato fin qui, su questo solo alimento, perchè no anche sui fitti? Naturalmente la proposta è un po, complessa, ma non insolubile; le case nei riguardi dell'imposta, non sono forse già classificate secondo il loro reddito?

Continuando questo sproporzionato crescendo, fra le retribuzioni ed il misurato guadagno delle classi medie, senza la speranza di rimedi efficaci, non rimane a queste che rievocare il sistema Succi, o sperare, dappoichè le scienze positive fanno miracoli d'audacia, che sorga un benemerito chirurgo dell'umanità il quale renda possibile la soluzione dell'intricato problema, con una famigliare operazione tendente a diminuire le esigenze degli organi digerenti.

G. F.

Un " crac „ bancario a Genova
e l'arresto del banchiere e del suo procuratore

Genova, 24. — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore stasera il delegato Destefanis arrestava nelle rispettive abitazioni il banchiere Kummel e il suo procuratore Zanoni.

Sono imputati dopo il fallimento Kummel di truffa, di appropriazione indebita e di bancarotta fraudolenta.

Entrambi gli arrestati furono trasferiti al cellulare Marassi. Il passivo ammonta a 7 milioni.

Fra i truffati vi è il possidente Mowinkel che fu vittima per 3 milioni.

Un'altra rovina bancaria e il suicidio del banchiere

Voghera, 24. — A Castelnuovo Scrivia si uccideva con un colpo di revolver al cuore il comm. Enrico Gobba, di anni quarantasette, proprietario della Banca Castelnuovese, notissimo e ricchissimo, che fu sindaco per nove anni della sua città.

Secondo quanto si afferma, fortissime perdite in borsa lo avrebbero costretto a sospendere i pagamenti, e a dichiarare quindi il fallimento. Prima di ridursi a quest'estremo era ricorso al fratello ing. Anselmo, arcimilionario, suocero di Ugo Ojetti, per avere subito a prestito una forte somma, somma che il fratello non potè fornirgli.

Il *deficit* ammonta a un milione e trecento mila lire. Nella sua rovina sono travolti numerosi lavoratori e piccoli proprietari che gli avevano affidati i loro risparmi.

Fino alle 2 e mezza di stanotte il Gobba era rimasto in banca a lavorare insieme al fattorino Mario Corti.

Stamane alle cinque questi dirigendosi nella stanza del segretario per svegliarlo secondo il solito, vide un salotto della banca illuminato.

Entrò e vide su d'una poltrona il direttore: sulle prime credette dormisse, ma guardandolo più attentamente notò che teneva sulle ginocchia una rivoltella e dal lato sinistro del petto, vide uscire un rivolo di sangue.

Dato l'allarme sopraggiunse il dottore Francesco Galli che constatò il decesso, ed il pretore giunto poco dopo fece apporre i sigilli ovunque.

Fu telegrafato ai fratelli ing. Anselmo e al notaio Giuseppe che abita a Sale e alla sorella ved. Picaluga.

L'impressione è profonda.

I sindacalisti contro l'" Avanti „

Roma, 24. — Il numero odierno della *Scintilla* di Ferrara, organo dei sindacalisti dice che l'*Avanti* in questi ultimi giorni passò il pericolo di morire e non si sa in qual modo si stia mantenendo in vita.

Lo stesso giornale dice poi, che l'*Avanti* da un po' di tempo va mutando rotta, accettando i freni inibitori del vecchio riformista turatiano Bonomi e del nuovo amministratore Vezzano.

In sostanza accusa l'*Avanti* di essersi venduto a Turati e compagni.

Lo sciopero di Milano

Milano, 24. — Nemmeno stamattina alcun carrozzone è uscito dalle rimesse. Si presentarono dieci soli manovratori che furono respinti dalla Direzione.

Il Municipio ha fatto raddoppiare il numero degli omnibus che fanno servizio da Piazza del Duomo alle Stazioni ferroviarie, ma che sono però ancora insufficienti.

Furono pure quasi raddoppiate le vetture pubbliche.

Proteste unanimi della stampa

Tutti i giornali di stamane stigmatizzano vivamente il contegno dei tramvieri ed il poco riguardo avuto pel sindaco il quale mentre si riprometteva di far cessare lo sciopero in giornata, dovette, ieri, interrompere ogni trattativa.

Perfino il *Tempo* ora è contrario agli scioperanti.

Stamane scrive: Ieri i tramvieri hanno agito contro l'interesse della loro causa; i tramvieri hanno inconsideratamente offerto argomenti per impressionare l'opinione pubblica e volgerla verso un atteggiamento di manifesta ostilità.

In attesa d'un comizio all'Arena

Alle 10, stamane, si sono riuniti i settantacinque rappresentanti delle diverse categorie dei tramvieri. Dopo lunga discussione si decise a maggioranza di chiedere all'assemblea del personale indetta per mercoledì all'Arena, il mandato di completa fiducia per trattare col Sindaco ed eventualmente con l'*Edison*.

Stando agli umori che corrono sembra che la maggioranza dei tramvieri sia contraria alle proposte della Commissione.

Il Comizio ha deliberato

Milano, 24. — Nel comizio che ha avuto luogo all'Arena nel pomeriggio dopo lunga ed animata discussione i tramvieri hanno deliberato di accettare la formola proposta della commissione che è la seguente:

L'assemblea sentita la relazione della commissione e preso atto delle dichiarazioni dell'autorità municipale, spiacente che la forma dell'ordine del giorno votato ieri abbia dato luogo a false interpretazioni riafferma alla propria rappresentanza il più ampio mandato per esplicare tutte quelle trattative necessarie onde ottenere la soluzione della vertenza, autorizzandolo a fare quelle modificazioni che si ritenessero indispensabili, riservata però la soluzione definitiva all'assemblea generale.

Il sindaco accondiscese a riprendere le trattative per conciliare la vertenza.

Domattina stessa verranno iniziate le trattative.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA ALLA CAMERA

Roma 24. — Da qualche indiscrezione si è appreso che le grandi linee della esposizione finanziaria concordate dal ministro del Tesoro col presidente del Consiglio sono le seguenti: Il ministro constaterà con dati di fatto e raffronti le condizioni di confortante e costante floridezza del bilancio dello Stato e, illustrando gli ultimi provvedimenti governativi contro i ribassisti di Borsa, dirà che il Governo non si arresterà a mezza strada e che in difesa del credito e delle risorse del paese saprà adoperare tutta la sua energia e la più attiva vigilanza.

Parlerà poi della necessità di porre un limite alle incessanti richieste di maggiori spese e alle domande di nuovi sgravi di cui già si è avuto sentore. Così ritiene il ministro del Tesoro e con lui l'on. Giolitti.

Un mendicante che muore sulla strada e lascia 50 mila lire

Como, 24. — Pietro Crippa, di 69 anni, era un mendicante di Girate che viveva di elemosina e ieri fu colpito da un insulto apoplettico che lo stramazzò a terra fulminato.

Venne portato a casa in una misera stanzuccia che ha più l'aspetto di un canile che una abitazione. Vennero trovati accuratamente nascosti diversi libretti di risparmio 35 chili di monete di rame e delle cambiali a favore del povero. Tutto sommato la scoperta ascende alla bella somma di 50 mila lire!

Congedamento anticipato di classi

Il ministro della guerra ha ordinato che siano inviati anticipatamente in congedo i militari di I categoria di cui appresso:

1. I militari di tutte le armi e corpi che si trovano in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda ai rispettivi comandanti del Corpo:

a) quelli della classe 1885, con ferma di tre anni compresi, ben inteso, i volontari che impresero isolatamente il servizio dal 9 marzo 1905, sino a tutto il 20 ottobre 1905, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1885, a mano a mano che vengano a compiere 33 mesi di effettiva permanenza sotto le armi;

b) quelli della classe 1886 effettivamente inscritti o designati per la ferma di due anni, esclusi s'intende i volontari ordinari che isolatamente dal 9 marzo 1906, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1886, mano mano che vengano a compiere 22 mesi di effettiva permanenza sotto le armi;

c) quelli della classe e ferma suddetta che avendo servito, prima del concorso alla leva, per più di sei mesi quali militari, prescelti per dati servizi, non possono per il paragrafo 846 ed il regolamento sul reclutamento essere trasferiti alla classe anteriore, e quelli che per aver servito più di 6 mesi e meno di 18 ottennero il trasferimento di classe. Il licenziamento dal servizio di questi ultimi militari sarà effettuato il giorno in cui computato il servizio prestato, prima del concorso alla leva con quello prestato dopo, vengono a compiere rispettivamente 33 o 22 mesi di effettiva permanenza sotto le armi, secondo che trattasi di militari della classe 1885 con ferma di 3 anni, o di militari della classe 1886 con ferma di due anni.

2. Saranno inoltre inviati in congedo anticipato i militari di prima categoria con ferma di 3 anni che all'applicazione dell'art. 130 della legge sul reclutamento furono o saranno trasferiti alla classe 1885, e quelli con ferma di anni 2 trasferiti per la stessa ragione alla classe 1886, allorchè continuino rispettivamente 33 o 22 mesi di effettiva per permanenza sotto le armi.

Un ufficiale austriaco accusato di fare la spia all'Italia

Roma, 23. — La *Zeit* è informata che il tenente Fierbas, addetto allo stato maggiore, di stanza a Olmütz, fu condannato per spionaggio in favore dell'Italia a otto anni di carcere duro e alla degradazione.

La scoperta del delitto avvenne in seguito a una imprudenza del Fierabas che diede da trascrivere a macchina a una ditta viennese un suo voluminoso manoscritto contenente importanti documenti trafugati.

L'assuntore del lavoro di trascrizione a macchina stava lavorando a copiare il manoscritto del Fierbas, quando sopraggiunse un suo amico impiegato di polizia col quale doveva recarsi a teatro.

Il poliziotto attendendo che l'amico finisse diede una occhiata al manoscritto e la materia gli parve sospetta: egli denunciò il fatto ai superiori e il manoscritto fu subito sequestrato. Fierbas fu subito arrestato.

Si scoprì ch'egli aveva importanti relazioni in Italia dalle quali aveva già ricevuto considerevoli anticipi.

Il materiale trafugato doveva essere consegnato due giorni dopo il suo arresto.

Asterischi e Parentesi

— La moglie di due mariti.

Il M.° Toselli, dicono, ha accettato una scrittura « vantaggiosa » (gergo delle gazzette da teatro) per una prossima *tournée* in America. E' l'epilogo degno del dramma. I giornali sono ancora umidi delle solenni dichiarazioni, fatte il dì delle nozze, dal suonatore di pianoforte: — Io sfido il re di Sassonia a osare — egli sacramentò — di portarci via la piccola Monica. — Il toccatore di tasti toccava i cuori, in quel giorno. Egli si accompagnava, di fronte al predecessore sovrano, in nome dell'amore, diremo così, materno, della moglie quasi sovrana. E la *Vita* di Roma, rilevando in un simpatico articoletto, illustrato, il gesto di colui, conchiudeva, commossa e commovente: Per il M.° Toselli, in quest'ora, tutte le simpatie degli Italiani.

Ma ben presto la piccola Monica viaggiò per le terre tedesche. E non fu poca la meraviglia del Re di Sassonia quando l'avv. Mattaroli aprì la valigia da cui saltò fuori il sospirato dono: la bimba (curioso dono) documento vivo dell'offesa patita. L'ex principessa ebbe per ciò l'appannaggio di 40,000 franchi, il M.° Toselli si fregò le mani: il colpo era fatto: la moglie, adesso, gliela manteneva il primo marito. Cose di questo mondo!

E adesso, mondo buffone, egli può bene accettare la scrittura in America. Diavolo, è giusto che qualche cosa guadagni anche lui. Altrimenti, egli sarebbe il marito della moglie mantenuta da un altro marito... della stessa moglie! Roba da *caffè chantant*, dove era fatale che inciampassero o presto o tardi tutti e due.

**

— Villa solitaria.

Le ultime voci chiassose, le gaie voci dei bimbi, che hanno fatto l'ultima corsa scapigliata nel gran cortile già pieno di quella lieve ombra violacea che mette il novembre sulle cose, le voci acute delle *bonnes*, le voci stizzite dei padroni di casa, le voci rauche dei facchini, si sono, ormai, spente, nella villa, Il tintinnio delle sonagliere delle rozze che portavano via i mobili, lo scalpitio dei cavalli che hanno portato via, nella profonda *due-mantici*, i padroni, si sono dileguati, nella via campestre. Il Silenzio, ora, si è adagiato sulla vecchia villa, sovrano, e tesse la sua tela invisibile. E i lunghi fili di questo ragno triste e paziente si attaccano alle gelosie chiuse, che pare siano serrate sopra un mistero di cose già morto, come palpebre spente di un cadavere; ed alle porte chiuse, come una barriera tra la Casa e la Vita; e, le ultime e già sfiorite rose rampicanti, e le pallide campanule, attorcigliate ai ferri del balcone, alle verande delle porte, pare che *sentano* questi gelidi fili che le sfiorano e le cingono, e le isolano da tutto ciò che fe la loro cornice, per cinque, per sei mesi, cornice di gaiezza, di vivacità, di brio, irrequiete manine di bimbi, sorrisi deliziosi di fanciulle, piccoli madrigali susurrati al chiaro di luna, nello stormire lieve delle foglie. Il Silenzio; e null'altro. E i lunghi fili si attaccano al cancello che circonda il parco, come a rinchiudere in una cerchia infrangibile la pace dei viali deserti, delle aiuole che nessun piedino capriccioso calpesterà più, per un pezzo, della vecchia fontana abbandonata che spalanca il suo grande occhio glauco in faccia al cielo, e pare rifletta tutte le cose antiche passarono in essa, e che sono morte.. Il Silenzio, solo: grigio dominatore a cui l'inverno dà la signoria delle ville solitarie, come a un fido custode che ne suggelli e ne custodisca tutto il tacito mistero che esse serbano. E nulla è più triste e più suggestivo di queste ville tutte chiuse, in cui la poesia dei ricordi che vissero fra le pareti pare che dorma, sicura, come in un'urna inviolata!

**

— Per finire: Un buon rimedio.

Un chirurgo accompagnato da un aiutante, visitando gli ammalati, arriva al letto di un ferito.

— Ebbene, come state?

— Signor chirurgo, il mio peggior male è una fame da cavallo.

— Signor aiutante — risponde il chirurgo scherzando — gli segni un fascio di fieno.

— Aspetti — dice il ferito — ne segni due: il signor chirurgo, spero, vorrà far colazione insieme a me.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDENONS

La morte di un distinto giovane

Ci scrivono in data 24:

Ieri qui giungeva una triste e dolorosa novella. Il carissimo giovane Gino de Carli, nipote al nostro Segretario comunale, laureatosi in medicina a Padova nel decorso luglio, vanto e speranza dei suoi genitori e della sua famiglia, moriva ieri nel Civico Ospitale di Mestre per appendicite. Domenica 17 corr. egli partì da Gorgo al Monticano presso Oderzo, ov'era stato a supplire quel medico condotto per qualche tempo, e recossi presso i suoi genitori a Marocco. Nel lunedì si sentì male e nel martedì fu dall'illustre prof. Velo di Venezia operato per appendicite suppurata. L'atto operativo riuscì bene, ma il povero giovane ieri soccombeva per grave collasso, malgrado le più amorose e sapienti cure prodigategli.

Era dotato di bella intelligenza e di qualità morali così egregie, di sentire così delicato e fine, da farsi amare e stimare da chiunque l'avesse avvicinato. Studiosissimo ed innamorato della scienza godeva la stima intera dei suoi mae-

stri di Università e del prof. Velo di Venezia. Francamente credente volle morire coi conforti della Religione, e morì serenamente sorridendo alla morte che lo recise nell'aprile della vita.

dott. *B.*

Da GEMONA

Per le elezioni provinciali

Ci scrivono in data 24:

A proposito delle elezioni provinciali, la *Patria* di sabato accenna ad una lista di radicali nelle persone del dott. Liberale Celotti e perito Umberto Barnaba.

Ma secondo che ritengo positivo i radicali, cosidetti popolari, non si presenteranno col ricordo della sconfitta di due anni fa (800 voti di maggioranza) mentre sanno che certa democrazia ha qui fatto piuttosto dei passi indietro che avanti nella pubblica opinione.

Si dà per sicuro, invece, che liberali, moderati e cattolici si accorderanno sulla scelta dei candidati e, se vero è quello che si dice, pare sui nomi dell'egregio avv. Leonardo Piemonte, operoso deputato provinciale o dell'avv. Fedrigo Perissutti. A questo proposito si terranno delle riunioni in settimana.

Da SESTO al Reghena

La fuga d'un toro

Un contadino ferito

Ci scrivono in data 24:

Ieri mentre un famiglio del sig. Burovich conduceva un toro all'abbeveratoio, la bestia si infuriò dandosi alla fuga.

Un contadino che coraggiosamente s'era slanciato per arrestarlo fu atterrato e gravemente ferito ad un braccio.

Il toro dopo molti scorazzamenti fu afferrato e rinchiuso nella stalla.

Da MARTIGNACCO

Comizio agrario

Ci scrivono in data 24:

Questo comizio agrario a nominato a suo presidente il sig. Aleardo Ermacora, finora vice presidente del consorzio stesso.

DALLA CARNIA

Da VILLASANTINA

Arresto d'un truffatore

Ci scrivono in data 24:

L'altro giorno il negoziante Mecchia Giuseppe, da Rigolato, trovandosi all'Albergo Cimenti, trattava con certo Sanzana Giovanni di S. Vito di Fagagna per l'acquisto di due suini. Nelle trattative si intromise uno sconosciuto che riuscì a carpire al Mecchia, a titolo di caparra venti lire, dileguandosi poscia, insalutato ospite.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi riuscirono a identificare e rintracciare lo sconosciuto, che arrestarono sullo stradale Amaro-Tolmezzo.

Egli è certo Ornella Luigi d'anni 28, muratore da Socchieve.

CRONACA CITTADINA

IL COMIZIO DI PROTESTA

contro le prepotenze austriache

Per iniziativa di un Comitato di studenti delle nostre scuole medie, sabato a sera nella Palestra di ginnastica si tenne in forma privata, un comizio di protesta contro le recenti violenze avvenute alla Università di Graz e Vienna, contro gli studenti italiani.

Sebbene si dovesse entrare con tessera speciale, pure la vasta sala della palestra era abbastanza affollata di un pubblico in cui erano rappresentate tutte le classi sociali, predominio della gioventù studentesca.

Dietro il tavolo presidenziale vi era un trofeo di bandiere: in mezzo di due bandiere nazionali, ai lati bandiere abbrunate di Trieste, Istria, Gorizia e Trento.

Il presidente dichiara aperto il Comizio, e dopo pronunciato un breve patriotico discorso di circostanza, partecipa che aderirono al Comizio la seguente società: Forti e liberi, Veterani e Reduci, Massoneria friulana, Giovani monarchici, Unione agenti, tutte di Udine, e inoltre aderirono la gioventù triestina, Patria, pro Trento e Trieste di Milano.

Il presidente, quindi, riprende il discorso e dice che scopo del Comizio è quello di mostrarsi solidali coi fratelli che vogliono ed hanno diritto di istruirsi nella loro lingua. Presenta da ultimo i due oratori: l'assessore comunale dott. Giuseppe Murero e il prof. Carlo Lagomaggiore.

Il presidente del Comitato promotore viene poi, fra applausi, eletto per acclamazione a presidente del Comizio.

Parla il dott. Murero

L'oratore comincia con una breve esposizione dei fatti che fecero sorgere questa protesta, e osserva con frasi felici come il governo austriaco, sebbene dicasi nostro alleato, abbia sempre osteggiato e osteggi l'elemento italiano.

Continua chiedendosi quale sia la ragione di un'oppressione tanto tenace al sorgere di una Università italiana a Trieste? Ciò dipende dalla guerra all'italianità. Si ha timore che l'Università italiana diventi un centro d'irradiazione nazionale verso il quale convergerebbero tutti i migliori elementi dell'italianità d'oltre confine. Si teme che si formi un focolare di nazionalità e di libertà, questo «tempio delle tradizioni italiche e del nostro idioma».

Applausi e battimani salutano la chiusa del discorso.

Parla il prof. Lagomaggiore

Ristabilitosi il silenzio, ha la parola il secondo oratore del Comizio.

Manda un caldo saluto ai forti studenti irredenti, che lottano con entusiasmo per la tutela dell'italianità.

Protesta contro la prepotenza austriaca ed ha parole di biasimo severo per il nostro governo sempre remissivo; ricorda le aggressioni e le prepotenze austriache compiutesi negli scorsi giorni a Graz e a Vienna.

Con frasi scultorie si rivolge alle nostre madri e alle nostre sorelle, che in questi giorni devonsi rivolgere alle madri e alle sorelle degli italiani d'oltre confine perchè incitino e sorreggano i figli e i fratelli a sostenere la santa lotta, ed inneggia al giorno in cui trionferà la parola di Dante.

Anche questo bellissimo discorso è salutato da applausi insistenti e calorosi.

L'ordine del giorno

E' quindi approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti e la popolazione di Udine riuniti in comizio mandano un applauso all'eroico valore dei fratelli studenti a Vienna ed a Gratz, ricordando che la morte delle lingue è la morte delle nazioni;

incoraggiandoli a resistere e combattere per raggiungere il comune ideale che si estrinseca nell'istituzione dell'Università italiana a Trieste.

La dimostrazione

In via della Posta passeggiavano guardie di città in divisa e in borghese, e quando il pubblico uscì dalla Palestra, apparvero nuove guardie, delegati e carabinieri, che seguirono la colonna di studenti, che recossi in piazza Garibaldi cantando l'inno di Garibaldi, ed emettendo grida di evviva a Trieste e Trento, e ai compagni studenti.

I dimostranti si fermarono vicino al monumento dell'invitto Eroe, ed uno studente disse poche parole accolte da applausi. Quindi la dimostrazione ritornando per via Cavour proseguì fino in piazza Umberto I. e si fermò innanzi al Cinematografo Roatto chiedendo il suono dell'inno garibaldino che venne concesso e fu applauditissimo.

In piazza Umberto I. c'erano il Commissario di questura cav. Levi, il vice commissario dott. Contin, il tenente dei R. carabinieri, parecchi militi della benemerita, delegati, numerose guardie, infatti un apparato veramente straordinario di forza.

I dimostranti però non si mostrarono nè «evoluti» nè «coscienti» perchè non inneggiarono alla rivoluzione sociale nè emisero alcun grido contro la monarchia e le istituzioni, ma ritornarono in piazza V. E. ove si dispersero dopo altre acclamazioni a Trieste e Trento.

Per i lavori ferroviari in Friuli

Ci comunicano:

La Commissione composta dell'onor. Morpurgo, del cav. Polese e del dott. Valentinis, per la Camera di commercio, e dell'assessore Pico, per il Comune di Udine, ebbe ieri una conferenza col comm. Negri, l'ing. Storari e il cav. Gullini del Compartimento di Venezia per sollecitare l'esecuzione dell'ampliamento delle stazioni di Udine, Pordenone e Tarcento.

Per quanto riguarda Udine la commissione ebbe l'assicurazione che il primo gruppo di lavori (terrapieno e fascio di nuovi binari) sarà ultimato entro il mese corrente, se il tempo non sarà avverso; che, appena sarà sgombro il piano ora occupato dai vecchi binari, e cioè nel più breve tempo possibile, saranno iniziati i lavori del secondo gruppo, comprendente la costruzione di un altro magazzino per la piccola velocità, e che si sono iniziati gli studi per lo sviluppo dei progetti, regolarmente già approvati, del terzo gruppo di lavori, comprendente il fabbricato per gli uffici e i viaggiatori e il magazzino della grande velocità.

La Commissione ottenne che il magazzino della grande velocità fosse passato dal terzo al secondo gruppo di lavori, in modo d'affrettarne notevolmente l'esecuzione e che, vista la necessità di provvedere subito ai bisogni urgenti di tale servizio, si amplasse intanto, in via provvisoria, lo spazio riservato ad esso.

Furono rimossi gli ultimi ostacoli per l'innesto del tram a vapore Udine-S. Daniele ai binari della stazione di Udine, provvedimento questo che riescirà utile al commercio ed all'esercizio ferroviario.

La Commissione fece raccomandazioni ed ebbe affidamenti per il miglioramento dei varii servizi locali.

Per quanto riguarda Pordenone, il progetto d'ampliamento consiste in due parti, l'una, che sarà con la massima sollecitudine iniziando subito le pratiche per le espropriazioni, e l'altra che sarà eseguita più tardi. Il primo gruppo comprende i nuovi binari merci, quello di carico e scarico diretto e l'ampliamento del magazzino della piccola velocità.

La Commissione ottenne che si provvedesse con l'esecuzione del primo gruppo di lavori a togliere dal fabbricato viaggiatori l'ufficio della grande velocità, adattando per tale servizio parte del magazzino della piccola e coprendo una parte del piano caricatore in prosecuzione del magazzino stesso. Si ottenne ancora che nel progetto fossero comprese le passarelle per l'attraversamento dei binari e la sistemazione in makadam.

Per Tarcento si constatò che il progetto comprende l'ampliamento del fabbricato viaggiatori con la costruzione di due sale, una per i viaggiatori di terza classe e l'altra, pel servizio della grande velocità, e il nuovo binario per il carico e lo scarico diretto delle merci.

Il progetto sarà spedito subito per l'approvazione alla Direzione generale.

Pro Navigazione interna

Ci comunicano:

Promossa dal Comitato friulano per la navigazione interna ieri ebbe luogo presso la Deputazione provinciale di Venezia una riunione dei rappresentanti del Comitato stesso e di quelli di Venezia e di Treviso, allo scopo di porre le basi per un'azione coordinata e concorde.

Erano intervenuti il comm. Ceruttì, presidente della Deputazione provinciale e del Comitato di Venezia col segretario e l'ingegnere capo della Provincia, l'onor. Morpurgo, il signor Emilio Pico, l'ing. cav. Roviglio, l'ing. Cucchini e il cav. dott. Valentinis per il Comitato friulano, il cav. Coletti e il prof. Paucino per il Comitato trevigiano, il comm. Monterumici per la Provincia e l'ing. Celotti per il Comune di Treviso.

Dopo ampia discussione accertato che le tre provincie hanno comuni interessi per quanto riguarda la navigazione interna e devono quindi procedere concordi, fu stabilito di proporre che i Comitati di Venezia e di Treviso si trasformino adottando nelle parti sostanziali il regolamento del Comitato friulano.

Notizie sul "crac" di Gemona

Ci scrivono da Gemona in data di ieri:

Per quanto le notizie sul fallimento del banco Stroili Pasquali si mantengano sempre quelle, pure l'agitazione in paese non desiste, anche perchè non si sa ove sia al presente il dott. Pasquali, (vedi sotto) mentre si ripete come cosa certa la confessione che le cambiali del portafoglio Liva sono tutte false e che si sieno messe in giro per gli sconti pur sapendole tali. Si ripete pure la confessione che al portafoglio Calligaro si chiedevano continuamente nuove cambiali, senza tanti scrupoli nel fabbricarle, e ciò per bisogno di sconti!

La notizia sicura che intanto si può dare ai numerosi creditori (i depositanti per circa 2 milioni, la varie banche per altri due) si è quella che nessun accomodamento si può ora concretare, e che gli stessi fratelli del cav. Daniele Stroili, decideranno *se e quanto possono fare*, solo quando conosceranno la vera situazione. La quale si presenta lunga ed intricata, e starà al curatore, col concorso delle altre persone già intervenute in questo malaugurato affare, il metterla in chiara luce. Intanto la gran massa dei creditori si vede scoraggiata, e maledicono i dirigenti e gli altri impiegati del banco che preparavano questo tremendo sfacelo, per quanto qualcuno inconsciamente.

E pensare che da due mesi appena si ebbe il coraggio di appaltare i lavori per riduzione della casa Stroili in piazza Vittorio Emanuele a palazzo per nuova sede della banca, e che i lavori di demolizione interna erano quasi compiuti!

Col diretto di stamane giunse il giudice istruttore dott. Contin con un ragioniere di banca, e coll'altro diretto delle 10 1/2 il nostro cancelliere della Pretura portò ad Udine un gran cassone, contenente i registri, portafogli e carte sequestrate.

A Udine pertanto si cercherà di vederci chiaro nella cosa e si faranno quelle riunioni, coi fratelli Stroili e coi principale creditori, che gli eventi renderanno necessarie.

E Dio voglia che il risultato finale sia soddisfacente, essendovi di fronte ai molti ottimisti, un maggior numero di pessimisti.

Il bilancio del banco

Diamo, come abbiamo potuto trascriverle stamane in tribunale, le cifre principali del bilancio del Banco Stroili-Pasquali, presentato ieri dal cav. Daniele Stroili.

Riassunto attivo

Patrimonio sociale	L.	4,744 020.30
Id. personale cav. Stroili	»	1,462,300.—
Id. dott. Pasquali	»	173 500.—
	L.	6,379,820 30
Crediti in Conto corrente:		
Verso eredi Liva (Artegna)	L.	250 000.—
Verso Ottogalli (Codroipo)	»	435 000.—
Verso eredi Calligaro (Buia)	»	365,000.—
Effetti:		
Corrisp. Ottogalli	L.	1,000,000.—
Idem Calligaro	»	1,300,000.—
Idem Liva	»	700,000.—
Sconti effetti del Banco	»	300,000.—

Riassunto passivo

Totale generale passivo	L.	4,578,470.92

Ecco alcuni dati del riassunto passivo:

Deposito in conto corr.	L.	2,134,383 98
Depositi:		
Pasquali	»	70,000 —
Verso Banche:		
Banca d'Italia	»	27,166 98
Id. conto assegni	»	8109.—
Banca di Udine	»	11,780 28
Banco di Napoli	»	25,000.—
Effetti riscontati:		
Banca d'Italia	»	830,000 —
Id. di Udine	»	670,000.—
Id. Carnica	»	173,000.—
Id. Veneta	»	104,000.—

Riassunto generale

Totale attività	L.	6,379,820.30
Id. passività	»	4,578,470.92
Eccedenza	L.	1,801,349.38

Non occorre dire che questo è il bilancio contabile — e che ben diverso dal bilancio effettivo, del quale non si possono ancora stabilire le perdite; ma certamente esse saranno ingenti.

Il dott. Federico Pasquali si è presentato

Il dott. Pasquali si è presentato stamane al nostro Tribunale, per mettersi a disposizione della curatela e dell'autorità.

Il pane quotidiano. Il nuovo orario di riposo notturno dei panettieri (dalle 19 alle 4), con opportuno consiglio deliberato dalla Giunta, ha già cominciato a portare buoni effetti. Stamane in parecchie panetterie si aveva il pane alle otto. E non occorsero le contravvenzioni del pattuglione comunale. Ce ne fu una sola, intimata al Variolo di Porta Aquileia. Ma egli lavorava alla 1 antimeridiana; ed era evidentemente troppo presto!

Certo anche i panattieri, lavoranti e proprietari, che hanno ottenuto quanto desideravano sono in dovere di mantenere il patto stipulato col comune. Ma il comune non s'arroghi poteri che ancora non ha, checchè pensino gli scrittori del *Paese*. Una legge sul riposo notturno dei fornai manca e deve farla il parlamento, in conformità alle norme dello Statuto e non può crearla per analogia l'amministrazione comunale. Le ordinanze del sindaco in questa materia non hanno sanzione e perciò il sindaco non può farle: e il *Paese* ha torto di rimproverarci perchè noi protestiamo contro le invasioni notturne del pattuglione comunale e dichiariamo che saremo pronti a respingerle.

Noi, da veri democratici, non intendiamo riconoscere ciò che non sta nella legge e ci ribelliamo agli abusi delle autorità, quali che siano, nell'interpretazione della legge.

E crediamo che sia pure assolutamente infondato il biasimo del *Paese* a quegli operai panettieri, che erano d'accordo coi proprietari di affrettare la fabbricazione del pane, per non lasciar mancare il sostentamento mattutino a coloro che ne hanno bisogno, specialmente alla classe degli lavoratori.

Quegli operai, secondo noi, hanno mostrato del buon senso: tant'è vero che sono venuti dalla loro (e dalla nostra ci piace di aggiungere) il sindaco e la Giunta. Ed hanno fatto benissimo!

Il tiro a segno. — Ieri nel poligono di Cividale seguì la prima giornata di lezioni regolamentari.

Vi presero parte quasi duecento soci e si ebbero oltre cinquanta nuove iscrizioni.

Erano presenti il direttore cav. Enrico del Fabro e il consigliere sig. Ciro Florit.

Domenica si prevede che il concorso dei soci sarà maggiore.

Conferenza. Apprendiamo dal *Gazzettino* di stamane che il giorno 30 avrà luogo al Minerva una conferenza del poeta vernacolo veronese, Berto Barbarani, a beneficio parziale della Dante Alighieri.

Esagerazioni. — La *Patria del Friuli* offende sè stessa, non noi, quando esprime il sospetto che da noi si possa dubitare del suo spirito di abnegazione patriotica. Noi non abbiamo mai nutrito, nè nutriamo simili dubbi.

Con quell'articolo di osservazioni, non d'insinuazioni, che avevamo il diritto di fare trattandosi di un giudizio pubblico per un fatto pubblico, volevamo soltanto avvertire la consorella che non è bello parlare con disprezzo di quegli impeti giovanili, che si devono alla fierezza del sentimento di libertà e di patria, anche quando possono parere e sono magari delle ragazzate.

Bisogna ricordare che la storia della Redenzione è piena di queste ragazzate e che nè i patriotti d'allora nè i liberi cittadini d'oggi hanno pensato mai di condannarle.

Non per alcun senso d'invidia, come lo creda pure la consorella, abbiamo fatto quell'osservazione; ma per esprimere il dubbio (e questo, sì, è sincero e ci pare fondato) che l'adozione del *reportage* americano a Udine, anche per le manifestazioni d'italianità, sia cosa sconveniente; e, se disgusta la parte seria del pubblico nostro, dispiace vivamente al pubblico che, di là della rete metallica ha, bisogno di sentire parole affettuose, non ironie o sarcasmi.

Ecco senza invidia e senza rancore il nostro pensiero e speriamo che — dopo averlo così svolto — non si vorrà ancora ritenerlo offensivo.

La fiera di S. Caterina. La tradizionale fiera di S. Caterina si può dire riuscitissima.

Numerosi e molti di splendidi gli animali bovini condotti al mercato.

Gli affari trattati e conchiusi ottimi.

L'Ufficio di Vigilanza Urbana, l'Autorità di P. S. e l'Arma dei Carabinieri hanno disposto un accurato e diligente servizio per evitare qualsiasi incidente o disgrazia.

Ufficio misto operaio di collocamento. Ieri mattina ebbe luogo al Municipio, sotto la presidenza del sindaco comm. Pecile, assistito dal rag. Ercole Carletti funzionante da segretario, una seduta preparatoria per creare un ufficio misto operaio di collocamento. Intervennero cinque sui sette membri della Commissione provvisoria e si gettarono le basi di uno statuto che deve regolare il funzionamento dell'ufficio affidandone la compilazione definitiva al suddetto rag. Carletti.

Fu stabilito però in massima che l'ufficio non dovrà funzionare in caso di sciopero o di serrata e che sarà diretto da una Commissione mista, composta di tre operai, tre proprietari e di un supplente per entrambe le parti: la nomina degli operai spetterà per un membro alla Giunta municipale, per altro alla Società operaia e per il terzo ed il supplente alla Camera del Lavoro; la nomina dei proprietari spetterà per uno alla Camera di commercio, per altro all'Associazione commercianti e industriali, per il terzo alla Cassa di risparmio, per il supplente alla Società fra agenti di commercio.

Ricreatorio «Carlo Facci». Nella sala superiore del R. Istituto tecnico si tenne nella mattina una seduta per il Ricreatorio popolare Carlo Facci coll'intervento di circa quaranta persone e sotto la presidenza del comm. Domenico Pecile che ringraziò i presenti e diede relazione dell'operato del Comitato provvisorio: le sottoscrizioni diedero la somma di 4 mila lire; quanto prima quindi l'istituzione funzionerà con beneficio che la cittadinanza aspetta.

Dopo qualche parola detta da un professore, si passò alla nomina del Consiglio direttivo, riuscito, sotto la presidenza del comm. Pecile, come segue: dott. Giulio Cesare, G. E. Seitz, Enrico Bruni, Luigi Fontanini, Giovanni Bissattini, Umberto Cappellazzi, Antonio Cremese, Emanuele Albini. Rappresentanti la Ferriera di Udine vennero nominati: avv. Umberto Caratti, Giuseppe Piozzi, Demetrio Vendruscolo e Giacomo Diamante: rappresentanti la Cassa di risparmio: avv. Giovanni Cosattini e ing. Enrico Cudugnello.

Parlarono poi Vendruscolo che al titolo Ricreatorio *popolare* vuole sostituito *laico*.

Cremese si associa, Battistig appoggia Vendruscolo.

Il sindaco finisce per accettare il titolo, ma come raccomandazione, riservando all'assemblea una deliberazione definitiva.

Nuovo membro del consiglio sanitario provinciale. In sostituzione del comm. Fabio Celotti è stato nominato con decreto reale membro del Consiglio provinciale sanitario il prof. Giuseppe Antonini direttore del nostro Manicomio.

Le borse di studio Marangoni — Annullamento delle assegnazioni fatte dal Consiglio comunale. Come abbiamo già pubblicato circa un mese fa, il Consiglio comunale aveva assegnato la borsa di studio medica del legato Marangoni, di 2500 lire annue, allo studente Gustavo Ermacora, e la borsa di studio legale dello stesso legato e dello stesso importo, allo studente Gino Del Missier.

Contro tale assegnazione fece ricorso lo studente in medicina Carlo Valentinis, il ricorso era basato sulla interpretazione dello statuto.

Infatti lo statuto parla di studenti «licenziati dal liceo» e di laureati quali soli aventi diritto alla borsa di studio. Ora, la definizione «licenziati dal liceo» dava adito ad includervi quelli che per avventura fossero già nel corso degli studi: e tale interpretazione veniva ad unanimità sancita dal Consiglio comunale.

Ma un altro articolo dello statuto dice: «la borsa si eroga per l'intero corso universitario». E tale frase dava pure adito a varia interpretazione, potendosi supporre che si volesse dire: la borsa di studio rimane al designato dal Consiglio comunale fino al compimento dei suoi studi.

Il ricorso del Valentinis fu rimandato al Municipio, perchè ne provvedesse la deduzione del caso: e dal Municipio il ricorso fu rimandato alla Prefettura rimettendosi il Comune interamente nelle ragioni per cui aveva preso la prima unanime deliberazione.

Ora il Consiglio di Prefettura, esaminata la questione, approvò a maggioranza l'annullamento della deliberazione consigliare, attenendosi alla interpretazione restrittiva dello statuto sulla Borsa di studio Marangoni».

I coristi in festa. Ieri i coristi della Corale Mazzucato si riunirono per festeggiare la chiusura della recente stagione d'opera.

Favoriti dal bel tempo si recarono in apposite giardiniere a Cussignacco ed alla sera ritornati in città sedettero a banchetto alla trattoria «al Commercio».

L'allegria regnò sovrana, parecchi i brindisi. La festa si chiuse al canto di villotte friulane.

Cinematografo L. Roatto. A questo simpatico e dilettevole trattenimento accorre ogni sera un pubblico numerosissimo e scelto. Il padiglione è costantemente affollato; ciò in merito al proprietario signor L. Roatto, che avendo un vastissimo repertorio di quadri ammanisce tutti i giorni un nuovo programma. Di buon grado auguriamo al sig. L. Roatto che continuino sempre così bene i suoi incassi.

Arresto di un falsificatore di firme. Giorni fa abbiamo pubblicato la notizia che una cambiale della Banca cooperativa udinese protestata a tre contadini di Magredis aveva le firme false.

Giunge ora notizia che i carabinieri di Faedis, d'ordine del delegato di P. S. di Cividale provvedettero all'arresto del pregiudicato Giuseppe Peressutti di Povoletto, per aver apposto delle firme falsificate ad un effetto cambiario onde procurarsi lo sconto in proprio favore.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Novembre ore 8 Termometro + 0.8
Minima aperto notte — 2.8 Barometro 755
Stato atmosferico bello Vento: E.
Pressione stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 5. Minima: 1 5
Media: 5 54 Acqua caduta ml

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 17 al 23 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » 1 » 2
» esposti » — » 2
Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Valentino Blasone operaio di ferriera con Giuseppina Sodorman tessitrice — Luigi Iacob agente di negozio con Luigia Bacchetti casalinga — Giuseppe Cremese macellaio con Angela Giuseppina Plet sarta — Luigi Cicuttini operaio di ferriera con Erminia Pieli casalinga — Carmine-Antonio Ruggiero agricoltore con Maria-Giovanne Casamassa contadina.

MATRIMONI

Guerrino Casarsa agricoltore con Angelina Rizzi contadina — Luigi Chiandone falegname con Emma Feruglio operaia — Antonio Lenisa negoziante con Rachele Nichli civile — Pietro Floran agricoltore con Maria Vidussi casalinga — Michele Stella commerciante con Rosa Ciardi civile — Edoardo Moro bandaio con Teresa Cantoni setaiuola — Ado Novelli calzolaio con Luigia Rigo casalinga.

MORTI

Giovanni Del Negro fu Giuseppe di anni 67 macellaio — Maria Plasenzotto-Cargnelutti fu Domenico d'anni 73 contadina — Teresa Bruni di G. B. di mesi 2 — Annita Cominotto fu Vittorio d'anni 16 operaia — Rosa Padovano-Bosetti fu Valentino d'anni 79 civile — Domenico Fumolo fu Sebastiano d'anni 76 agricoltore — G. B. Gentilini fu Leonardo d'anni 60 agricoltore — Giovanni Rumignani fu Francesco d'anni 44 parrucchiere — Antonio Bellina fu Andrea d'anni 63 cursore comunale — Angelo Tubaro fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore — Giuseppe Zilli fu Nicolò d'anni 62 facchino — Giovanni D'Ambrogio fu Pietro d'anni 16 falegname.

Totale N. 12, dei quali 7 a domicilio

ARTE E TEATRI

La Giulietta De Riso al Minerva

Sabato sera, all'apparizione della bimba prodigiosa, ci pareva di assistere alla prima rappresentazione della commedia di Giacinto Gallina: *Così va il mondo bimba mia!* E da allora è passato un quarto di secolo: ma la commedia, malgrado certo atteggiamento romantico, è ancora fresca e deliziosa come la sera memorabile in cui l'altro prodigio di fanciulla, la Gemma Cuniberti, recitava al *Goldoni* di Venezia.

Si è fatta qui precedere la fanciulla forse da soverchia *réclame* — ma non dà giudizii esagerati. Essa è veramente mirabile per semplicità e per grazia — recita non come attrice giovine, ma come una bimba attrice: e questo le dà un fascino che fa sorridere spesso e commuove talora profondamente.

Alle prime due recite assisteva un pubblico eletto e abbastanza numeroso — ma ci dispiacque di avere visto poche signore.

Stasera terza interessante rappresentazione, con *Giorgetta Cieca* di Paolo Ferrari.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un processo politico assai movimentato

Bologna. — Al nostro Tribunale si bibatte da qualche dì la causa per diffamazione onor. De Felice - «Avvenire d'Italia» su querela con la facoltà delle prove sporta dal primo.

La querela riguarda i fondi raccolti dal Comitato catanese per le vittime del fatto di Grammichele.

Il processo procede a stento e lentamente fra gli incidenti innumerevoli sollevati dall'avv. Capretti, difensore dell'*Avvenire* e tra le diatribe violente dell'avv. Capretti e del patrono dell'onor. De Felice, l'avv. De Cinque. Questi oggi più d'una volta tentò di schiaffeggiare il Capretti e vi riuscì. Poichè il patrocinatore dell'onor. De Felice, il De Cinque colpì con violento manrovescio sulla faccia il Capretti, gridando che cento altri avvocati hanno già castigato sul volto il Capretti. Ne derivò un tumulto indescrivibile per cui l'udienza dovette essere tolta e rinviata per la prosecuzione del processo a martedì.

ULTIME NOTIZIE

Lo scandolo Martini-Talamo

Roma, 24. — Lo scandalo Talamo-Martini sollevato dalla *Propaganda* di Napoli prende gravi proporzioni. Si domanda un'inchiesta per assodare se nel 1885 un magistrato (l'allora sostituto procuratore, Talamo) e un sottosegretario di Stato all'istruzione (l'on. Ferdinando Martini) potevano, senza offesa alla moralità politica, giuocare alla Borsa, come facevano, per mezzo del noto banchiere napoletano Rocca, valendosi delle notizie che avevano stando vicino e dentro al Governo.

Tanto Martini che Talamo pubblicano smentite energiche sulle loro intenzioni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 23 novembre

Venezia	31	61	87	27	78
Bari	87	90	26	8	21
Firenze	67	83	7	11	59
Milano	8	58	50	23	17
Napoli	76	58	12	80	13
Palermo	40	14	68	15	56
Roma	9	22	29	85	1
Torino	39	48	43	77	17

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 novembre 1907

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1141.—
Ferrovie Meridionali	» 641 50
» Mediterranee	» 371 50
Società Veneta	» 180.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 497.50
» Meridionali	» 336.—
» Mediterranee 4 %	» 498.—
» Italiane 3 %	» 339.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 493.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 497.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 503.75
» » » 5 %	» 509.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 509.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.—
Londra (sterline)	» 25 24
Germania (marchi)	» 122.72
Austria (corone)	» 104.26
Pietroburgo (rubli)	» 263.17
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.12
Turchia (lire turche)	» 22.43

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Tombola di L. 120.000

Ai nostri lettori desideriamo di ricordare che il giorno 11 dicembre avrà luogo in Roma l'estrazione della Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Perugia ed Aquila.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. **120,000** così divisi: L. **50.000** per la prima tombola; L. **20.000** per la seconda; L. **10,000** per la terza; e L. **40,000** da dividersi fra i fortunati che avranno segnati nel loro biglietto i 10 numeri giuocati fra i 45 che verranno estratti.

Molti dovranno rimanere col desiderio, perchè le cartelle **che sono per Legge in numero è molto limitato,** sono ricercatissime. Ai lettori ricordiamo di affrettarsi ricordandole il vecchio proverbio: **chi ha tempo non aspetti tempo.**

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso

A tutto il 16 dicembre p. v. è aperto concorso al posto di Segretario Comunale con l'annuo stipendio di L. 1800 gravate da R. M. e ritenuta per pensione giusta il disposto della legge 6 marzo 1904 n. 88.

Nel termine suddetto gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Municipale regolare domanda, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita; *b*) certificato di cittadinanza italiana; *c*) certificato di buona condotta; *d*) certificato penale; *e*) certificato di sana e robusta costituzione fisica; *f*) patente di Segretario comunale; *g*) tutti quegli altri titoli che valgano a dimostrare la speciale capacità ed attitudine al posto.

I documenti di cui alle lettere *b, c, d, e* dovranno essere di data non anteriore a sei mesi dal presente avviso.

La nomina verrà fatta cogli obblighi e diritti stabiliti dal Regolamento interno per gli Impiegati comunali del 24 settembre 1905 approvato dalla Giunta Provinciale Amm.^a il 21 ottobre 1905 n. 27596, visibile nella Segreteria comunale nelle ore d'Ufficio.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Pavia d'Udine, 20 novembre 1907.

Il Sindaco: *N. Agricola*

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti